

Proteggere la biodiversità: il ruolo della finanza sostenibile

Le Nature-Based Solutions (NBS) emergono come strumenti efficaci per affrontare le sfide ambientali. Tuttavia, per realizzare appieno il loro potenziale, è necessario un incremento significativo degli investimenti. In questo contesto, la finanza sostenibile può svolgere un ruolo cruciale

01 dicembre 2023

Francesco Bicciato

Negli ultimi anni si è assistito a un crescente interesse per le soluzioni basate sulla natura (*Nature-Based Solutions*, NBS) in risposta ai problemi ambientali globali. Le **nature-based solution** consistono nella **gestione** e nell'**uso sostenibile della natura al fine di affrontare diverse sfide** legate per esempio a cambiamento climatico, rischio idrico, gestione del rischio di calamità ambientali e conservazione della biodiversità.

A cosa servono le nature-based solution

Esse rappresentano soluzioni alternative per conservare, gestire in maniera sostenibile e preservare le funzioni di ecosistemi naturali o ristabilirle in ecosistemi alterati dall'uomo. Le soluzioni basate sulla natura possono, per esempio, offrire una nuova soluzione in risposta a fenomeni come inondazioni, erosione del suolo e scarsa qualità dell'acqua, attraverso il **ripristino di ecosistemi naturali come foreste e zone umide** che possono assorbire l'acqua in eccesso, migliorare la conservazione del suolo e con la creazione di zone cuscinetto che agiscono da filtro naturale per i contaminanti. Altri esempi sono soluzioni come la **riforestazione**, che limita la probabilità di frane, combattendo il rischio idrogeologico, oppure NBS applicate negli **ecosistemi marini** che agiscono contro l'erosione delle coste.

Gli investimenti nelle nature-based solution

Secondo stime del [Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente \(UNEP\)](#), al fine di realizzare appieno il potenziale di queste soluzioni è necessario un considerevole aumento degli investimenti. Attualmente, gli investimenti nelle Nature-Based Solution ammontano a **\$154 miliardi l'anno**. Questa **cifra dovrebbe triplicare entro il 2030**, raggiungendo \$484 miliardi per mantenere il riscaldamento globale entro 1.5°C e raggiungere gli obiettivi relativi alla biodiversità previsti dagli accordi internazionali.

A fine 2022, i leader di 190 Paesi riuniti a Montreal per la 15° COP della Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica si sono infatti dati l'**obiettivo di proteggere entro il 2030 almeno il 30% delle terre, degli oceani e delle zone costiere e delle acque della Terra**, arrestando la perdita di biodiversità. La Commissione europea si è attivata con diverse misure molto rilevanti, contenute in una specifica Strategia sulla biodiversità.

I fondi pubblici non bastano

In tutti questi casi, però, **i fondi pubblici non bastano**: al momento, i finanziamenti per la biodiversità provengono principalmente dai governi, e i **finanziamenti con capitale privato rappresentano solo il 17% degli investimenti totali**. Il settore finanziario è tra quelli più esposti alle conseguenze della perdita di biodiversità. Al tempo stesso, però, **gli operatori finanziari sono tra gli attori fondamentali che possono contribuire a preservarla**, svolgendo un ruolo chiave per incentivare l'aumento degli investimenti nelle soluzioni basate sulla natura. La stretta connessione tra finanza sostenibile ed economia reale, infatti, fa sì che le **scelte di investimento ESG e il dialogo con le società investite**, se allineate agli stessi obiettivi di protezione della biodiversità, producano impatti positivi, **orientando i capitali verso le imprese impegnate su questo fronte con azioni concrete e una roadmap chiara e trasparente**.

Gli investimenti legati alla biodiversità stanno registrando un aumento significativo e hanno ancora ampi spazi di crescita: negli ultimi due anni, i **fondi domiciliati in Europa connessi al tema della biodiversità** hanno raggiunto una **raccolta complessiva pari a €854 milioni**. Di pari passo, sta emergendo un numero sempre maggiore di prodotti finanziari legati alla protezione degli ecosistemi, segno di un interesse crescente degli investitori.

Queste tematiche sono state al centro dell'[European Business and Nature Summit](#), conferenza tenutasi a Milano l'11 e il 12 ottobre 2023. L'evento, co-organizzato dal Forum per la Finanza Sostenibile insieme alla Commissione Europea, all'European Business and Biodiversity Platform, a Etifor e alla Regione Lombardia, ha fornito spunti preziosi su come coinvolgere il settore finanziario in queste sfide globali.

Affrontare le sfide fondamentali

Al fine di incentivare gli investimenti nelle NBS, è fondamentale affrontare alcune sfide cruciali.

La misurazione e la disponibilità di dati precisi e trasparenti

Tra i principali ostacoli vi sono la **misurazione** e la **disponibilità di dati precisi e trasparenti** sugli impatti delle NBS e sulle aziende impegnate in questi settori. **Senza dati accurati, è difficile per gli investitori destinare flussi di capitale a questi progetti.** Pertanto, è essenziale sviluppare nuove tecnologie di misurazione e monitoraggio che consentano di valutare in modo preciso impatti e produzioni, fornendo una base solida per le decisioni.

La formazione di policy maker e investitori

Un'altra sfida chiave è la formazione di policy maker e investitori. Affinché gli operatori finanziari possano contribuire appieno all'aumento degli investimenti nelle NBS, è essenziale che comprendano la biodiversità e i suoi impatti sulla sostenibilità globale. Se da un lato la sensibilità continua a crescere, dall'altro continua a essere necessario **informare gli operatori su come possono contribuire a proteggere e ripristinare gli ecosistemi.**

La creazione di un ecosistema per accelerare l'azione per la biodiversità

Un ulteriore passo importante è la **creazione di un ecosistema di attori che collaborino per accelerare l'azione per la biodiversità.** La sinergia tra settore pubblico e privato è fondamentale per spingere le aziende a intraprendere un percorso verso un'economia a impatto positivo sulla natura. Regolamentazioni mirate e investimenti responsabili sono anch'essi essenziali per creare l'ambiente favorevole a un'economia sostenibile basata sulla natura.

Conclusioni

Proprio per questo il Forum per la Finanza Sostenibile ha dato vita, insieme a Etifor e Regione Lombardia, all'Italian Business & Biodiversity Working Group, un gruppo di lavoro nazionale che si pone gli obiettivi di sensibilizzare sull'importanza economica della biodiversità, promuovere partnership pubblico-privato per la conservazione degli ecosistemi e allineare le strategie aziendali alle migliori pratiche internazionali. L'idea è fare rete, per condividere strategie e massimizzare gli impatti positivi degli investimenti.